



COMUNE DI SINNAI

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PER LE PARI OPPORTUNITA' FRA UOMINI E DONNE.

(Rif. delibera C.C. n° 32 del 14.03.1997)

ART. 1 ISTITUZIONE

E' istituita presso il Comune di Sinnai la Consulta per le Pari Opportunità fra uomini e donne, in attuazione degli Artt. 6 - 48 - 62 e 63 dello Statuto del Comune.

Art. 2 FINALITA'

Scopo principale della Consulta è quello di favorire la più ampia partecipazione delle donne della città alla sua organizzazione sociale, culturale, politica e amministrativa, intervenendo nei processi di formazione delle decisioni che riguardano in particolare la vita e il lavoro delle donne.

La Consulta valorizza la presenza femminile nella città attraverso progetti volti a conoscere le problematiche delle donne, a superare discriminazioni dirette e indirette nei luoghi di lavoro, a promuovere azioni di solidarietà verso il disagio femminile, a individuare strumenti per il sostegno del lavoro di cura svolto dalle donne, a sviluppare e sostenere iniziative culturali tese alla crescita delle soggettività femminili.

COSTITUZIONE ART. 3

La Consulta è nominata dal Consiglio Comunale, rimane in carica tre anni ed è costituita da:

- le Consigliere Comunali, fino ad un massimo di tre e comunque garantendo la rappresentanza della minoranza e della maggioranza consiliare;
- una rappresentante residente a Sinnai indicata da ciascuna associazione femminile e da ciascun partito e Sindacato operante nel territorio di Sinnai, che abbia una rappresentanza femminile e che non abbia scopo di lucro;
- cinque donne residenti a Sinnai di accertata esperienza e competenza nel campo delle politiche delle pari opportunità o espressione di settori produttivi o di realtà significative, designate a scrutinio segreto dal Consiglio Comunale, di cui due indicate dalla minoranza;

ART. 4

Per essere ammessi alla Consulta, le associazioni, i partiti e i Sindacati debbono presentare domanda all'Assessorato alle Politiche Femminili del Comune, allegando copia dello statuto.

ART. 5

La Consulta svolge la propria attività nell'ambito del territorio comunale. La Giunta Comunale provvederà ad assegnarle un locale per le riunioni.

FUNZIONI

ART. 6

La Consulta:

- a) svolge e promuove indagini e ricerche sui problemi relativi alla condizione femminile nel Comune e in un contesto più ampio, nonché convegni, seminari, conferenze; favorisce l'informazione e le conoscenze relative alla legislazione e a tutte le iniziative riguardanti la condizione femminile.
- b) esprime pareri consultivi e proposte proprie sulle iniziative, su progetti ed atti amministrativi e programmatori del Comune che investono la condizione femminile;
- c) formula proposte per l'adeguamento della azione amministrativa alle finalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento, in particolare in materia di diritti civili, scuola, formazione professionale, lavoro, famiglia, sanità, assistenza, servizi sociali;
- d) valuta lo stato di attuazione nel territorio delle leggi nazionali e regionali che riguardano la condizione femminile e promuove forme di collaborazione con gli Ispettorati provinciali e regionali del lavoro, al fine di acquisire elementi conoscitivi in ordine alle condizioni di impiego delle donne;
- e) vigila sull'applicazione, da parte di soggetti pubblici e privati, che vi sono tenuti, delle leggi relative alla parità tra uomo e donna e promuove iniziative per superare i casi rilevati di discriminazione illegittima o violazioni delle leggi di parità;
- f) promuove progetti e interventi volti ad espandere l'accesso delle donne al lavoro e ad incrementare le loro opportunità di formazione; collabora nell'attuazione di azioni positive definite con specifici programmi d'intervento da organismi ed enti, pubblici e privati, secondo le direttive CEE;
- g) opera in piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni e attua forme di collaborazione e di scambio con la Commissione Regionale per le Pari Opportunità e con quella Provinciale, in raccordo con la Commissione Consiliare Permanente competente;
- h) svolge ogni altra attività comunque inerente alle finalità di cui all'art. 2 del presente regolamento.

ART. 7

Alla Consulta debbono essere richiesti pareri (che avranno carattere consultivo) sugli atti di pianificazione e programmazione generale, come prevede l'art. 63 dello Statuto Comunale. Inoltre la Consulta di propria iniziativa può esprimere pareri o avanzare proposte alla Amministrazione Comunale su qualunque materia concernente le finalità della Consulta e su specifici atti, in particolare su:

- istituzione di nuovi servizi, programmazione generale degli stessi e modificazioni rilevanti della loro organizzazione;
- programmi e progetti in campo urbanistico e ambientale che per la loro rilevanza incidono sull'organizzazione della vita urbana;
- azioni per la realizzazione delle pari opportunità.

Nel sottoporre gli atti alla Consulta, l'Amministrazione fissa un termine per la formulazione del parere.

ORGANI

ART. 8

Sono organi della Consulta l'Assemblea, la Presidente e l'Esecutivo.

ART. 9

L'Assemblea, costituita come descritto nell'art. 3, è valida con la presenza di almeno la metà più uno delle sue componenti. Si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, su convocazione della Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 delle componenti. In ogni caso sarà convocata dalla Presidente ogni volta che l'Ente locale richiederà un parere alla Consulta.

L'Assemblea elabora un programma annuale, che dovrà essere approvato dalla Giunta Comunale, e presenta almeno una volta l'anno una dettagliata relazione, che sarà portata alla conoscenza del Consiglio Comunale, sulla attività della Consulta. L'Assemblea alla sua prima convocazione elegge la Presidente e l'Esecutivo.

ART. 10

L'Esecutivo è composto da quattro rappresentanti di associazioni o gruppi diversi (non più di 1 per ciascuno) e da una Consigliera Comunale.

ART. 11

La Presidente ha la rappresentanza della Consulta, convoca e presiede l'Assemblea. La Presidente non può essere Consigliera nè Assessore Comunale.

La Presidente sceglie una rappresentante dell'Assemblea con funzioni di segretaria che dovrà coadiuvare la Presidente o chi ne fa le veci, redigere i verbali delle assemblee e custodire la corrispondenza.

ART. 12

La Consulta si dà un proprio regolamento interno con il quale disciplina il funzionamento dei suoi organi.

ONERI

ART. 13

Annualmente l'Amministrazione Comunale riserva un fondo di bilancio per la realizzazione delle attività e iniziative proposte dalla Consulta e attinenti al proprio funzionamento e ai propri compiti.

Il Comune metterà a disposizione della Consulta tutto il materiale informativo necessario a garantire il massimo della partecipazione della Consulta stessa all'azione amministrativa.